

Per l'Ocse il giro d'affari dei prodotti contraffatti su scala mondiale è di 1.300 mld

# Mafia spa nel mercato dei falsi

## Dagli antibiotici ai giocattoli: nessun settore è immune

### Il valore dei falsi

Categoria merceologica	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Abbigliamento	11.837.392	12.753.112	12.781.043	6.218.729	5.168.434	9.525.114	5.374.925	63.658.749
Accessori di abbigliamento	8.257.589	29.983.001	4.975.004	9.115.830	6.130.126	5.942.891	9.506.789	73.911.230
Altre merci	10.492.727	6.130.907	26.834.232	23.278.889	23.265.862	18.351.542	11.197.706	119.551.865
Apparecchiature elettriche	1.629.368	1.197.981	681.837	3.345.619	4.581.708	1.637.587	8.139.171	21.213.271
Apparecchiature informatiche	75.703	81.336	183.099	279.278	215.388	13.782	13.844	862.430
Calzature	5.529.665	4.143.310	1.807.529	1.344.778	1.059.361	580.402	932.256	15.397.301
Cd, dvd, cassette	277.812	291.236	1.330.625	203.537	9.335.989	1.735.452	704.432	13.879.083
Giocattoli e giochi	1.499.532	11.284.521	10.406.511	4.989.188	7.002.266	3.496.307	4.501.603	43.179.928
Occhiali	1.387.536	699.188	542.757	3.802.051	2.008.334	157.893	291.528	8.889.287
Orologi e gioielli	407.220	326.568	1.356.597	892.459	1.458.256	215.001	1.214.428	5.870.529
Profumi e cosmetici	662.157	1.251.725	3.108.766	1.020.828	522.806	3.394.949	1.020.388	10.981.619
<b>Totale complessivo</b>	<b>42.056.701</b>	<b>68.142.885</b>	<b>64.008.000</b>	<b>54.491.186</b>	<b>60.748.530</b>	<b>45.050.920</b>	<b>42.897.070</b>	<b>377.395.292</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi, progetto IPERICO

Pagina a cura  
di TANCREDI CERNE

### Abbigliamento-accessori, copiato il 10% del venduto

**M**ille e 300 miliardi di euro, pari alla ricchezza prodotta in un anno dalla Spagna o alla metà del pil del Regno Unito. A tanto ammonterebbe il giro d'affari dei prodotti contraffatti su scala mondiale secondo le ultime stime dell'Ocse. Una vera e propria macchina da soldi, capace non soltanto di intaccare il fatturato delle imprese o le casse del Fisco, ma di arrecare anche danni, talvolta molto seri, alla salute dei consumatori. I numeri parlano chiaro. Secondo i dati del Ministero dello sviluppo economico, il valore dei beni contraffatti sequestrati in Italia tra il 2008 e il 2014 ha superato i 4,3 miliardi di euro. La punta dell'iceberg di un mercato florido, dominato da organizzazioni criminali ben strutturate. «I clan sono entrati nel mercato della contraffazione perché presenta un rischio inferiore ad altri traffici ma è economicamente più vantaggioso», ha spiegato Claudio Bergonzi, segretario generale Indicam l'Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione. «Basti pensare che un euro speso nel traffico di eroina ne rende 2.700, mentre lo stesso euro investito nella contraffazione di farmaci ha un vantaggio economico di 500 mila euro». A tal punto che il prodotto più contraffatto su scala mondiale risulta essere proprio un antibiotico. Anche se la nuova frontiera della

Il 10% di vestiti, scarpe e accessori venduti ogni anno in Europa è falso. L'allarme è stato lanciato dall'Unione europea secondo cui questi prodotti contraffatti sottraggono ogni anno alle imprese legittime del Vecchio continente più di 26 miliardi di euro di fatturato. Mancati introiti che si traducono in una perdita di 363 mila posti di lavoro. «Se si tiene conto degli effetti a catena sui fornitori, a causa della contraffazione le imprese legittime dell'Ue subiscono una perdita di fatturato pari a 43,3 miliardi di euro, equivalente a circa 518 mila posti di lavoro in meno», hanno avvertito gli esperti dell'Unione secondo cui, poiché i produttori e i venditori di falsi non pagano le imposte, i contributi sociali e l'Iva, nell'Ue-28 non vengono riscossi oltre

8 miliardi di euro di entrate pubbliche. E cosa dire della produzione di cosmetici e profumi? «La vendita di prodotti di profumeria, per il trucco e per l'igiene personale contraffatti, come creme solari e shampoo, comporta per i legittimi produttori, distributori e rivenditori una perdita di fatturato di 4,7 miliardi di euro l'anno in Europa», hanno spiegato dall'Uami.

«In termini percentuali, questo si traduce nella perdita del 7,8% del totale delle vendite nel settore all'interno del Vecchio continente». Mentre il mancato introito si traduce in 50 mila posti di lavoro persi. Se si tiene conto anche dell'effetto a catena sui fornitori, il mancato fatturato delle imprese dell'Unione europea operanti nella legalità am-

monta a 9,5 miliardi di euro, che si traducono nella perdita di circa 80 mila posti di lavoro. Inoltre, la contraffazione causa un mancato gettito pari a 1,7 miliardi di euro per le casse degli Stati dovuto all'evasione delle imposte sul reddito, all'imposta sul valore aggiunto, oltre ai contributi sociali non versati da parte dei produttori e rivenditori di merce contraffatta. In Italia, terzo produttore nell'Ue di cosmetici e altri prodotti per l'igiene personale e tra i maggiori consumatori dell'Unione insieme alla Germania e al Regno Unito, la perdita annua del settore in termini di mancate vendite dirette è risultato pari lo scorso anno al 7,9% del totale che tradotti in cifre vuole dire oltre 624 milioni di euro di potenziale fatturato svanito nel nulla.

contraffazione dovrebbero essere i prodotti cosmetici e della cura del corpo, che hanno un valore in Europa di circa 5 miliardi. E cosa dire dei giocattoli? «Per l'intera Unione europea la stima dell'effetto complessivo della contraffazione nell'industria di giochi e giocattoli è pari al 12,3% del consumo (1,4 miliardi di euro)», hanno spiegato gli analisti della Commissione secondo cui le mancate vendite si traducono in una perdita diretta di quasi 6.150 posti di lavoro nel Vecchio continente. «Questo dato non tiene conto dell'effetto delle importazioni, perché in questi casi gli effetti correlati sull'occupazione si manifestano al di fuori

dell'Ue», si legge nel documento. «Se aggiungiamo gli effetti a catena su altri settori e sulle entrate statali, tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, la contraffazione in questo settore provoca un calo delle vendite nell'economia dell'Unione europea pari a circa 2,3 miliardi di euro. E ciò comporta, a sua volta, la perdita di 13.168 posti di lavoro e di entrate statali per 370 milioni di euro». A questo si aggiunge il danno arrecato dalla contraffazione che affligge un altro segmento produttivo importante del Vecchio continente, ovvero quello delle attrezzature sportive come palloni, caschi, racchette da tennis, sci, attrezzature gin-

niche e skateboard. Un tarlo che ogni anno costa ai legittimi produttori dell'Unione europea ben 500 milioni di euro. Stando almeno alla fotografia appena scattata dall'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (Uami), che assumerà dal 23/3/2016, la nuova denominazione di Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, Euiipo, in base alla nuova normativa dell'Ue pubblicata il 24/12/2015 secondo cui le vendite perse a causa della contraffazione di attrezzature sportive (escluso l'abbigliamento) corrispondono al 6,5% delle vendite complessive del comparto in Europa. «Nel settore si registra la perdita di

circa 2.800 posti di lavoro in tutta l'Ue, in quanto i produttori vendono meno di quanto farebbero in assenza delle attività di contraffazione e possono pertanto dare lavoro a un numero inferiore di persone», si legge nel rapporto. «Altri 360 milioni vengono persi ogni anno a causa degli effetti indiretti, poiché i produttori acquistano quantità inferiori di prodotti e servizi dai fornitori, generando effetti a catena anche in altri settori». Senza tralasciare i danni per le casse dello Stato che ogni anno registra mancate entrate per 150 milioni di euro. La cifra include tasse, contributi sociali e importi.

© Riproduzione riservata